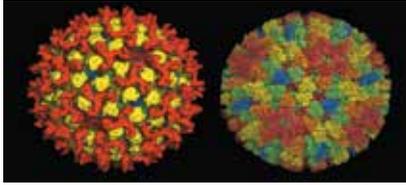


## Insieme per la lotta alle malattie infettive

La gestione delle emergenze sanitarie non è semplice ma è possibile essere preparati per affrontarle. Per questo motivo è necessario un continuo e reciproco scambio di informazioni tra servizi veterinari e operatori del settore.



In questo momento l'allerta sanitaria per la peste equina è elevata. Le emergenze epidemiche, correlate alle malattie infettive altamente diffusive come la peste equina, richiedono l'istituzione di una "rete" di operatori adeguatamente formati che siano impegnati nella loro prevenzione e sorveglianza. È necessario, quindi, che tutte le figure professionali legate al mondo del cavallo e, ancor prima, tutta la realtà zootecnica, collaborino con i medici veterinari, pubblici e privati per la costituzione di un sistema integrato di vigilanza e allerta. Infatti, solo attraverso una rete che ponga gli allevatori in prima linea si può pensare di potenziare il sistema di sorveglianza per un'efficace prevenzione e il controllo delle malattie infettive.

Si tratta, quindi, di mettere in pratica il concetto di salute globale (One Health) che, grazie all'interazione sinergica di tutti gli attori legati al mondo della sanità pubblica e della zootecnia, si prefigge di realizzare un sistema integrato di collaborazioni per la prevenzione della salute umana, animale e dell'ambiente. Il primo passo per tradurre in realtà questo concetto è l'adozione di una più diffusa e corretta informazione tra le parti interessate.



## Le malattie infettive trasmesse da vettori

Negli ultimi anni le malattie infettive trasmesse da vettori ematofagi (Arbovirus) stanno assumendo una sempre maggiore rilevanza nel panorama mondiale e in particolare in Italia a causa della vicinanza con il continente Africano.



Attualmente desta preoccupazione il possibile arrivo nel nostro paese, della peste equina causata da un Orbivirus trasmesso da moscerini ematofagi appartenenti al genere dei Culicoidi.

Per questo motivo, in un'ottica di informazione e prevenzione, l'IZS di Teramo – in qualità di Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche degli Animali (CESME) – si propone di sensibilizzare gli allevatori, cavalieri e tutte le persone a vario titolo coinvolte nella gestione dei cavalli sul rischio legato ad una possibile introduzione della peste equina in Italia per consentirne un rapido riconoscimento e così, nell'eventualità, attuare strategie e procedure quanto più possibili immediate e quindi efficaci nel limitarne la diffusione.

### L'IZS e il CESME

L'IZS di Teramo, attraverso il proprio Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche fornisce assistenza tecnico-scientifica e consulenza specialistica su temi legati alla diagnosi e la prevenzione delle malattie infettive non presenti sul territorio nazionale e quindi anche per la peste equina.

L'Istituto lavora alla produzione di vaccini per la PE da oltre un decennio. Con l'esperienza accumulata in questi anni di ricerca è stato messo a punto un protocollo per la produzione di vaccini inattivati sicuri, efficaci ed in grado di proteggere gli animali dalla malattia per almeno 18 mesi.

Tutti gli antigeni prodotti fino ad ora dall'IZS di Teramo, insieme ai protocolli e alle procedure di produzione, saranno prontamente resi disponibili nel caso in cui sia necessaria la produzione su larga scala dei vaccini per la PE.

# IZS

TERAMO

ISTITUTO  
ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE  
DELL'ABRUZZO  
E DEL MOLISE  
"G. CAPORALE"

in collaborazione con la



# INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Campo Boario | 64100 TERAMO | ITALIA | +39 0861 3321 | www.izs.it

## Cosa è la Peste Equina?

La peste equina (PE), in inglese *African Horse Sickness (AHS)* è una grave malattia virale che colpisce tutte le specie di equidi ed è caratterizzata da un alto tasso di mortalità con alterazioni dell'apparato circolatorio e respiratorio.

La PE è trasmessa da Culicoidi e quindi non si trasmette direttamente da un animale infetto ad un altro, risentendo della stagionalità legata al ciclo vitale degli insetti che la trasmettono. La malattia è endemica in Africa.

Esistono nove diversi sierotipi virali che hanno una limitata reattività incrociata e quindi il sistema immunitario del cavallo è in grado di riconoscere solo singoli sierotipi.



Forma polmonare acuta con presenza di secrezione nasale schiumosa



Edema sopraorbitale



Tumefazione della fossa supraorbitale con edema emorragico



Edema toracico

## Come si riconosce la PE?

I segni clinici della malattia sono soprattutto conseguenza della compromissione degli apparati cardiocircolatorio e polmonare. Nelle forme più gravi la mortalità può arrivare al 95%. I sintomi possono includere.

- Febbre (39-41°C / 102-106°F) e sudorazione profusa
- Difficoltà a respiratorie, tosse spasmodica, narici dilatate da cui fuoriesce liquido schiumoso
- Gonfiore causato da edema della fossa supraorbitaria, delle palpebre, del viso tessuti, collo, torace, petto o spalle
- Arrossamento delle congiuntive e petecchie emorragiche sulle mucose

Sebbene i segni clinici e le lesioni della malattia siano piuttosto caratteristici, possono essere confusi con quelli di altre malattie del cavallo quali: l'anemia infettiva equina, l'arterite virale equina, l'antrace, la tripanosomosi e l'encefalosi equina.

## Diagnosi e prevenzione della malattia

Il sospetto della malattia si basa sul rilievo dei caratteristici segni clinici, le lesioni anatomopatologiche e la presenza di vettori competenti.

La diagnosi di laboratorio per la conferma di PE è essenziale e avviene mediante:

- isolamento virale,
- l'identificazione del genoma virale utilizzando test molecolari (RT-PCR e RT-qPCR)
- la tecnica di immuno-fluorescenza indiretta.

I test sierologici (ELISA e Siero Neutralizzazione) sono utili per individuare gli animali che hanno superato la malattia, quelli che sono stati vaccinati oppure per identificare il sierotipo virale.

Attualmente non esiste una terapia farmacologica in grado di curare la PE, essendo disponibile solo un trattamento sintomatico della malattia.

La PE è una malattia considerata a "notevole rischio di diffusione" e che ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 è catalogata A, D ed E. Ciò comporterebbe, se rilevata in Italia, l'adozione immediata di misure di eradicazione quali la quarantena, la lotta ai vettori e la vaccinazione di tutti gli animali. I presidi immunizzanti attualmente consistono in vaccini vivi attenuati prodotti e distribuiti in Africa (Onderstepoort), ma non autorizzati in Europa, oppure i vaccini inattivati.



## Cosa fare in caso di sospetto di PE

1. Contattare i Servizi Veterinari competenti per territorio.
2. Prevenire l'ulteriore diffusione della malattia chiedendo ai proprietari/custodi gli animali di:



Cospargere gli animali con prodotti repellenti contro gli insetti



Tenere gli animali al chiuso dalla sera alla mattina successiva



Non trasportare gli animali



Proteggere le scuderie mediante reti anti insetto e utilizzare insetticidi nei locali